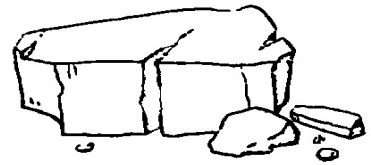


# La Pietra Scartata



bollettino di informazione e di collegamento delle comunità di famiglie del Movimento Amici dei Bambini

Anno IV – Numero **3** – Aprile 2009

*In questo numero proponiamo le pagine iniziali del libro “Sterilità feconda. Un cammino di grazia” curato da Marco Griffini e da qualche settimana in vendita nelle librerie. Il volume, grazie a diversi contributi, approccia ed esplora la condizione di sterilità fisiologica e propone una nuova prospettiva per poterla affrontare e vivere. Non potere avere figli può scatenare un dolore profondo, un vuoto enorme, può dar luogo al risentimento, alle arrabbiate, perfino ai sensi di colpa e alla delusione cocente. Attraverso il racconto di esperienze dirette e personali con alcune riflessioni teologico-spirituali, propone un percorso che fa comprendere come la sterilità non sia sempre una dis-grazia, ma una vera e propria grazia. La grazia di vivere un'altra forma di fecondità, non più biologica, non più fisica, ma spirituale, sociale, che spesso sfocia nell'adozione di un bambino che la Provvidenza ha destinato proprio a quella coppia.*

*Indice: pag. 1 - Sterilità feconda. Un cammino di grazia; pag. 4 - Lemà sabactàni?; pag. 5 - Un'adozione benedetta; pag. 7 - Il Rosario per i bambini abbandonati e dimenticati.*

## Sterilità feconda un cammino di grazia

di Marco Griffini

*«Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?» (Mc 15,34)*

È l'urlo di dolore, di chi si sente abbandonato proprio da Colui che avrebbe dovuto accompagnare quell'atto di amore e benedirlo nel *“siate fecondi e moltiplicatevi”* (Gn 1,28).

È un pezzo di storia quotidiana, vissuta e raccontata da tante coppie di sposi innamorati l'uno dell'altra: è l'esperienza della nostra *“notte oscura”*, la scoperta della sterilità.

*«Ma perché Signore, proprio a noi, noi che ci vogliamo bene, noi che avremmo cresciuto con tanto amore un bambino! Se non posso dare un figlio a mia moglie come può continuare il nostro amore?».*

---

Domande su domande, rimuginare dal profondo delle viscere; fanno male perché non ottengono risposte; *“il dolore è durato per anni, non un attimo, un solo giorno... un dolore lungo che era dentro me, indescrivibile”*.

Ed esplode il risentimento. *«Ero arrabbiata con tutto il mondo, con Dio, ma soprattutto con me stessa perché non ero capace di realizzare la cosa più naturale del mondo. La cosa che mi faceva male non era il fatto che non potevamo avere un figlio biologico nostro, ma era il mio fallimento come donna»*.

Trascorso il tempo dell'ira, subentra istantanea la lucidità della razionalità: *«L'incredulità è stato il sentimento dominante: noi così giovani e pieni di tanti sogni non avremmo mai potuto immaginare la negazione di un qualcosa che senti essere parte di te, di noi, “nuova famiglia”. Com'è possibile che il nostro amore non possa concretizzarsi in qualcosa di visibile, di nostro....»*.

Si inizia comunque a farsene una ragione: non possiamo avere figli e la “colpa” è mia: *«è difficile spiegare cosa si prova anche perché ero io sterile, mentre mio marito era sano come un pesce. Ho cercato di mandarlo via, di allontanarlo da me»*. La delusione, cocente e debilitante, di essere costretti a rinunciare a ciò che si era promesso e sognato fin dal giorno di quel “fatidico” sì *«sognavo nostro figlio biondo, con gli occhi azzurri, somigliante a mio marito ... bello come lui!»*.

Anche la fede vacilla nelle temibili ore della “notte oscura” e sembra che nessuno, in cielo e in terra, si interessi a noi: *«Nostro Signore Dio non ci ascoltava. Pregavamo molto assieme in quei mesi, ma sembrava che anche la preghiera fosse inutile: generare un figlio, un atto semplice, non ci riusciva»*.

E si rimane soli, nella propria frustrazione ed umiliazione *«Ogni coppia di amici che ci annunciava il proprio lieto evento, era una sferzata in fondo al cuore - “Coraggio, non ci pensate”; quello è il vostro vero problema, ci dicevano tutti»*.

Eppure - è la stessa vita che lo esige - dalla “notte oscura” occorre, prima o poi, uscirne scegliendo la strada da imboccare.

Eccoci di fronte al primo bivio:

- ❖ accettare, mettendosi il cuore in pace, di essere una coppia sterile e rinunciare ad essere genitori. *“D'altra parte quanti coniugi vivono bene e sono felici pur senza avere figli, anzi...”*
- ❖ Oppure cercare di risolvere la nostra condizione “sfavorevole”?

Noi i figli li vogliamo, ci amiamo troppo per rinunciare a loro; e poi *«abbiamo incontrato medici che ci hanno insegnato che la sterilità non esiste. Quella che viene chiamata sterilità è soltanto una minore probabilità di procreare»*.

---

Basta “affidarsi” alla scienza degli uomini per trovare la giusta soluzione a tutti i nostri problemi! Inizia il calvario: *«che ci porterà da un ospedale all’altro. Sono stati anni duri e difficili non per quello che ci sentivamo dire, che era poi sempre la stessa frase: “Guardate non c’è niente che non va, dovete solamente stare più tranquilli” – piuttosto era la distruzione psicologica dovuta alle continue visite ed esami, che stava mettendo a dura prova il mio equilibrio e che mi lasciava senza più reazioni».*

Una strada sempre più in salita che porta umiliazione, mortificazioni, svilimenti proprio in ciò che vi è di più vero e intimo nella relazione fra un uomo e una donna che si sono giurati eterno amore *«Mio marito si sottopose all’intervento e da qui iniziò un vero proprio calvario, perché dovevamo avere rapporti nei giorni fertili. E anche nelle ore più fertili. Tutto diventò temendo, nulla era più spontaneo».*

Tali situazioni possono anche determinare serie ripercussioni perché *«la perdita di quella spontaneità nel rapporto intimo diventa una crepa sempre più profonda!».*

Un itinerario che sembra non avere fine: *«Fallita questa strada, ci rivolgemmo ad un centro per la fecondazione assistita. Provammo con la GIFT (fecondazione omologa intrauterina). L’intervento fu debilitante, con una forte stimolazione ormonale. Dopo quindici giorni abbiamo avuto una risposta negativa e per noi è stato un grande dolore».*

Ma fino a quando andare avanti?

\*\*\*\*\*



Il testo ospita i seguenti contributi:

- ❖ Gian Piero Guidetti  
**l’esperienza psicologica della sterilità**
- ❖ Antonella Mariani  
**alla ricerca della fecondità**
- ❖ Rosanna Virgili  
**Anna e l’esperienza biblica del figlio desiderato**
- ❖ Alberto Cozzi  
**la fecondità singolare di Maria e Giuseppe**
- ❖ Maurizio Chiodi  
**«Grazia» e libertà. La sterilità della coppia, la fecondità dell’accoglienza**

Il libro è in vendita nelle librerie e presso tutte le sedi di Ai.Bi. Amici dei Bambini

Per informazioni: tel. 02988221

[www.lapietrascartata.it](http://www.lapietrascartata.it)

[www.amicideibambini.it](http://www.amicideibambini.it)

---

---

# “Lemà sabactàni?”

---

è in uscita il fascicolo n. 3 (1/2009) coi seguenti contributi

**«... SONO STATO ABBANDONATO, PERCHÉ?»  
LE TESTIMONIANZE, LE QUESTIONI, LE DOMANDE, ...**

Maurizio CHIODI  
**ASCOLTARE L'ABBANDONO**

Dora CASTENETTO  
**ABBANDONATI DA DIO. IL CAMMINO SPIRITUALE COME  
LUOGO DI INCONTRO DELL'ASSENZA DI DIO**

Davide PEZZONI  
**L'ESPERIENZA DI ABBANDONO NEL PROFETA ISAIA**

Alberto COZZI  
**L'ABBANDONO VISSUTO DA GESÙ IN CROCE**



*Un nuovo luogo per la teologia. "Lemà sabactàni?" è la rivista semestrale di approfondimento teologico e culturale che affronta le esperienze dell'abbandono e dell'accoglienza nell'adozione, nella prospettiva di individuarne il significato cristiano a partire dal grido e dalle parole di Gesù pronunciate prima di spirare sulla croce: "Eli, Eli, lemà sabactàni?"*

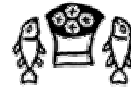
La Rivista è in vendita nelle librerie Ancora e presso tutte le sedi di Ai.Bi. Amici dei Bambini  
i fascicoli possono essere acquistati anche via internet

Per informazioni e abbonamenti:

tel. 02988221  
[www.lapietrascartata.it](http://www.lapietrascartata.it)  
[www.amicideibambini.it](http://www.amicideibambini.it)

in collaborazione con

**Ufficio Liturgico Nazionale**



---

# un'adozione benedetta

un rito per accogliere  
nel nome di Gesù

questioni e prospettive

---

**Sabato 16 Maggio 2009**

presso la

**Fondazione Ambrosiana Attività Pastorali  
sala "G. Lazzati"  
via S. Antonio, 5 - Milano**

Le famiglie che hanno vissuto o intendono vivere l'esperienza adottiva secondo il senso cristiano dell'accoglienza, vedono mutare il loro profilo civile ed anagrafico, ma stentano o difficilmente trovano occasione per esprimere e condividere l'esperienza dell'accoglienza adottiva con la propria comunità parrocchiale.

Le adozioni conservano una loro identità in ragione di una "sentenza" che ha positivamente concluso un iter, talvolta molto faticoso, vissuto tra tribunali, servizi territoriali e burocrazia. Desideriamo verificare come le adozioni possano assumere identità e significato davanti al Signore ed alla Sua Chiesa, in virtù di un'accoglienza pienamente vissuta nel nome di Gesù.

---

L'incontro, promosso da Ai.Bi. Amici dei Bambini e dall'Associazione di fedeli "La Pietra scartata", intende verificare i presupposti (storico-teologici e pastorali) e le prospettive per un Rito di Benedizione delle Adozioni: un evento che, nell'ambito dell'esperienza liturgica, sia capace di esprimere e riconoscere l'adozione quale forma di testimoniale della fecondità sacramentale del matrimonio e dell'Amore di Dio.

## programma

- 9.30 **Introduce e coordina** Alfonso **Colzani**  
Responsabile del Servizio per la Famiglia dell'Arcidiocesi di Milano
- 9.45 **Accogliere nel Suo nome: un'esperienza familiare dal rilievo comunitario**  
Marco **Griffini**  
Presidente di Ai.Bi. Amici dei Bambini
- 10.00 **Adozione: appello, desiderio, rito**  
Don Maurizio **Chiodi**  
Consigliere Spirituale dell'Associazione La Pietra Scartata; docente di Teologia morale presso la Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale – Milano.
- 10.30 **L'adozione nella tradizione teologica orientale. Riflessioni storico-teologiche**  
Don Basilio **Petrà**  
docente di Teologia morale presso la Facoltà Teologica dell'Italia Centrale - Firenze
- 11.00 pausa
- 11.15 **Un Rito per la Benedizione delle adozioni**
- ❖ **premesse, dimensioni rituali e spunti propositivi**  
Don Luigi **Girardi**  
Preside dell'Istituto di Liturgia Pastorale S. Giustina - Padova
  - ❖ **opportunità e prospettive pastorali**  
Don Paolo **Tomatis**  
Ufficio Liturgico Nazionale – C.E.I.
- 12.15 **Interventi e discussione**
- 12.45 **Conclusioni**

## «Dio mio, Dio mio perché mi hai abbandonato?»

dal Vangelo secondo Marco (15,33-37)

*"Venuto mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra, fino alle tre del pomeriggio. Alle tre Gesù gridò con voce forte: Eloì, Eloì, lema sabactàni? Che significa: Dio mio, Dio mio, perchè mi hai abbandonato?". (...)  
Ma Gesù, dando un forte grido, spirò."*

### Commento

“Dio mio, perchè mi hai abbandonato?”

Quante volte il grido di Gesù è il nostro grido? È il momento in cui ci sentiamo traditi proprio in ciò che abbiamo sempre considerato di più prezioso ed esclusivo: il nostro amore. Delusi e ingannati da chi dovrebbe essere l'Amore, siamo stati abbandonati a noi stessi! Siamo arrivati al fondo della nostra fede e laggiù sperimentiamo una distanza tanto grande dall'Amore da sembrare ormai incolmabile.

È il momento in cui viviamo l'abbandono insieme a Gesù. Nella contemplazione del mistero dell'abbandono e nel momento della conoscenza del fallimento, non potrò non sentirmi intimamente unito a chi, anche lui abbandonato, sta vivendo, solo con se stesso, i nostri medesimi sentimenti; di chi si sente tradito, angosciato; di chi lotta, giorno dopo giorno, per mantenere viva la speranza di poter diventare o ritornare a essere un figlio.

Nell'oscurità dell'abbandono si potrà aprire una tenue penombra di luce: il nostro «Dio mio, Dio mio perchè ci hai abbandonato?» inizia ad assumere i contorni opachi di una possibile risposta se incontra, nella dimensione della spiritualità, un altro e identico grido: «Mamma, perchè mi hai abbandonato?».

Due realtà di abbandono, che pur non conoscendosi, ignorando completamente l'esistenza l'una dell'altra, già si sentono intimamente unite da un sentimento comune: l'ansia nella ricerca di una diversa, nuova, umanamente impossibile fecondità, quella di essere padre, essere madre, essere figlio nonostante la realtà dell'abbandono, nonostante la realtà della sterilità.

E là su quella croce, proprio nell'istante della morte di Gesù, vi è un secondo grido, ancora più forte, più intenso del primo: è il grido della speranza, la ferma e decisa fede di Gesù nel credere di essere ancora il Figlio del Padre, da Lui amato e nuovamente accolto, nonostante la realtà dell'abbandono vissuto.

---

## Preghiamo:

### Nel 1° mistero

preghiamo per tutti coloro che stanno vivendo il momento dell'abbandono perchè possano **sentirsi** uniti a Gesù Abbandonato.

### Nel 2° mistero

preghiamo per tutti i coniugi sterili perchè riescano a **sentire** che, sulla croce della loro sterilità, un bambino sta gridando il suo abbandono.

### Nel 3° mistero

preghiamo per i bambini abbandonati perchè il grido del loro abbandono possa essere **sentito** e accolto in ogni paese del mondo.

### Nel 4° mistero

preghiamo per gli adolescenti abbandonati perchè possano **sentire** nel loro cuore il forte grido della speranza.

### Nel 5° mistero

preghiamo per chi sta lottando contro il male dell'abbandono, perchè possa **sentire**, anche se lontano e flebile, il grido di una nuova accoglienza.

---

Ogni primo sabato del mese, nelle comunità di Amici dei Bambini sparse nel mondo, viene recitato il Santo Rosario dedicato ai bambini abbandonati e dimenticati. Delle comunità presenti in Italia segnaliamo le seguenti occasioni per condividere la preghiera:

- **Bologna:** ore 17.00 presso la Parrocchia Santa Maria Goretti – via Sigonio, 16.
- **Maerne (Ve):** ore 17.45 presso la Chiesa Parrocchiale di Piazza IV Novembre.
- **Vallo Torinese (To):** ore 18.30 nella Chiesa Parrocchiale San Secondo.
- **Monghidoro (Bo):** ore 18.45 presso la Chiesa Parrocchiale S. Maria Assunta.
- **Milano:** ore 21.00 c/o Oratorio di Affori, piazza Santa Giustina angolo Viale Affori.
- **Corsico (Mi):** ore 17.30 - ogni prima domenica del mese - presso la Parrocchia Santo Spirito in piazza Europa.

